

SCUOLA ESTIVA DI ALTA FORMAZIONE IN ETICA DELLA SCIENZA Stefano Buffardi

Neuroscienze
Psichiatria
Etica




 Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Napoli
 
 Comune di Ventotene
 
 Istituto di Scienze Umane ed Esistenziali
Napoli

SCUOLA ESTIVA DI ALTA FORMAZIONE IN ETICA DELLA SCIENZA

"Stefano Buffardi"

NEUROSCIENZE, PSICHIATRIA, ETICA

Sala multimediale (ecosostenibile) del comune di Ventotene
Giovedì 3 ottobre ore 15.00-19.00

NEUROSCIENZE, PROSPETTIVA STORICO-FILOSOFICA

La sezione introduttiva è dedicata alla disamina del concetto di neuroscienze così come si è sviluppato nel corso della storia del pensiero scientifico; si evidenzierà il ruolo che le neuroscienze hanno sullo sviluppo delle nuove tendenze di cura e sulle epistemologie ad esse sottese.

Maurizio Torrini *storico della scienza*
Oreste Trabucco *storico della scienza*

LA RICERCA NEUROSCIENTIFICA E LA PSICHIATRIA

Stato della ricerca in psichiatria alla luce sia delle nuove prospettive indicate dalle neuroscienze, anche in campo medico-legale. Possibili scenari futuri possono orientare anche le prospettive attuali, in termini di terapie per patologie croniche, in particolare nella prevenzione delle ricadute degli episodi critici dei disturbi affettivi.

Guido Di Sciascio *psichiatra*
Pierluigi Scapicchio *psichiatra*
Serafino De Giorgi *psichiatra forense*

Venerdì 4 ottobre 2013 ore 9.30-13.30

ETICA DELLA RICERCA IN PSICHIATRIA E PSICOLOGIA

Mai come in psichiatria i temi bioetici sono imperativi spesso questa disciplina è stata utilizzata con fini punitivi e limitando l'autonomia del singolo in modo, a volte, arbitrario. Bisogna valutare anche le ricadute etiche dei programmi di ricerca, soprattutto quando questi interferiscono precocemente sull'azione terapeutica: etica della scelta farmacoterapica, etica del rapporto psicoterapeutico.

Silvana Galderisi *psichiatra*
Guido Traversa *filosofo*
Roberto Malinconico *psicologo*
Ferdinando Brancaleone *psicologo, psicoterapeuta*

PROSPETTIVE PER LA RICERCA NEUROSCIENTIFICA IN ITALIA E NEL MONDO

Come evolverà la ricerca neuroscientifica non immediatamente legata alla cura, e come potranno influire le future ricerche sulla valutazione della malattia mentale e sullo studio della mente del singolo? Quale ruolo potrà svolgere la ricerca italiana? Quali ruoli avranno le nuove professioni d'aiuto?

Giulio Corrivetti *psichiatra*
Giuseppe Bersani *psichiatra*
Gianfranco Buffardi *psichiatra, bioetico sta*

Venerdì 4 ottobre 2013 ore 17.30-20.00

NEUROETICA ED ETICA SOCIALE

Il mondo della ricerca neuroscientifica non può sottrarsi all'attualità sociale, sia in termini di costo reale della ricerca, sia in termini di ricaduta fattiva sulle scelte delle politiche sociali; i progressi della riabilitazione psichiatrica e l'ambito socio-sanitario, il concetto di qualità di vita ed il benessere sociale, la gestione delle risorse in funzione delle maggiori difficoltà del singolo, tutti temi per una valutazione integrata.

Antonio Rainone *filosofo della scienza*
Fernando Boscaïno *sociologo*
Francesco Esposito *economista, amministrativista*

Sabato 5 ottobre 2013 ore 9.00-13.00

PROSPETTIVE PER UNA PSICHIATRIA ED UNA PSICOTERAPIA ETICAMENTE ORIENTATE

In conclusione possiamo ipotizzare un'antropologia che sostenga tanto il disagio del singolo, quanto la malattia mentale, in un'ottica bioeticamente corretta? L'integrazione delle diverse professioni d'aiuto potrà raggiungere un risultato condiviso, superando le rigidità dei singoli ruoli? Domande aperte, ma che già riconoscono percorsi abbastanza delineati.

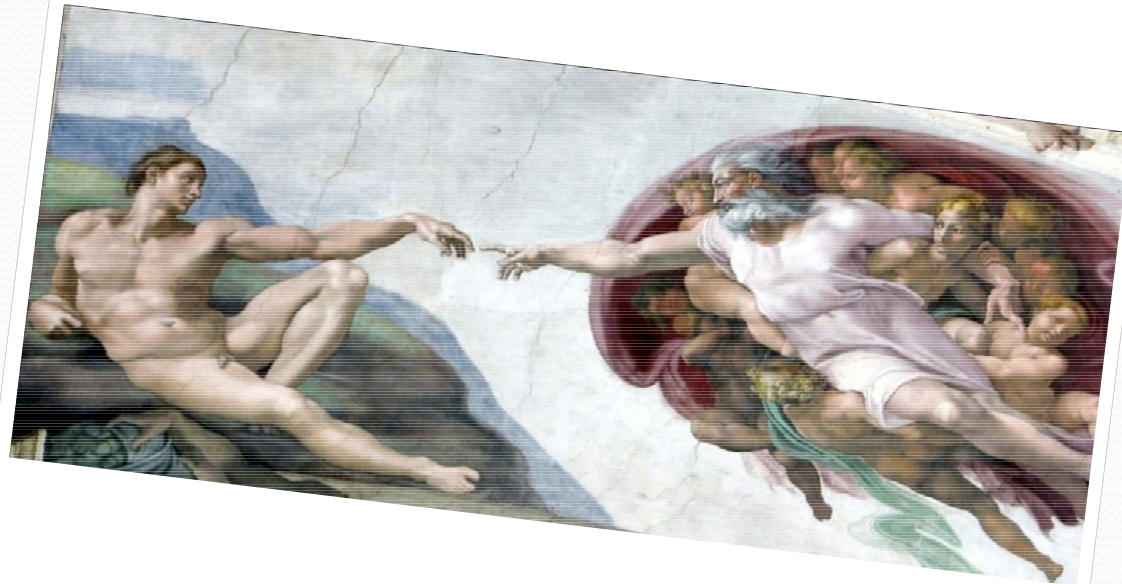
Anna Desiato *psicologa, psicoterapeuta*
Valeria Salsi *danzaterapeuta e counselor esistenziale*
Rosa Sgambato *psicologa, consulente filosofica*

***Come evolverà la
ricerca
neuroscientifica non
immediatamente
legata alla cura?***

***Come potranno
influire le future
ricerche sulla
valutazione della
malattia mentale e
sullo studio della
mente del singolo?***

***Quale ruolo potrà svolgere
la ricerca italiana?***

***Quali ruoli avranno le
nuove professioni di aiuto?***



Questioni

1. il cervello secerne il pensiero come il fegato la sua bile?

2. semplificazione della mente alle sue basi fisiche?



**rapporto tra esperienze e processi
mentali e
l'imprescindibile concetto di
relazione-apprendimento**

Fattori genetici ed ambientali agiscono sulla plasticità

Fattori genetici
*prevalenza in familiari di
soggetti affetti*

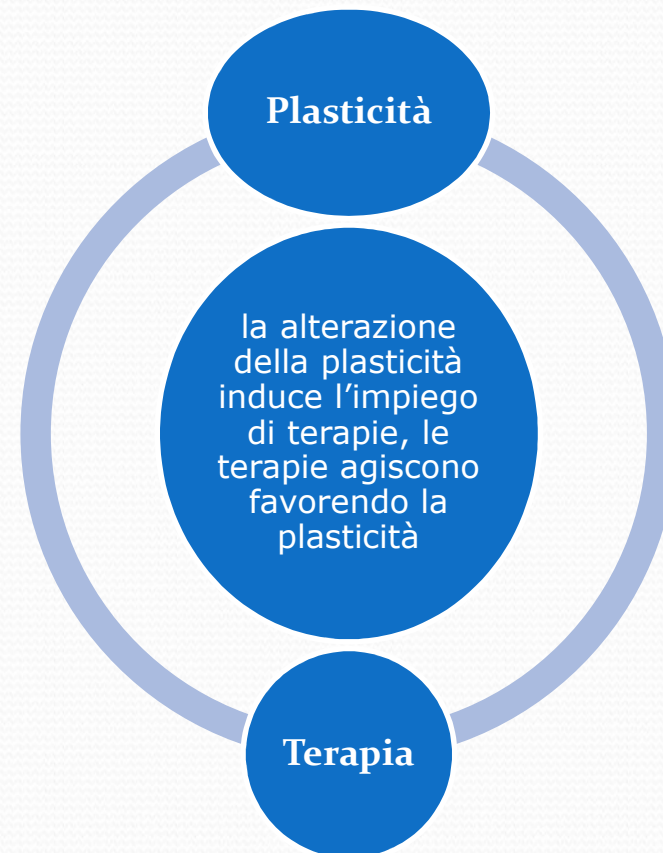


PLASTICITA'



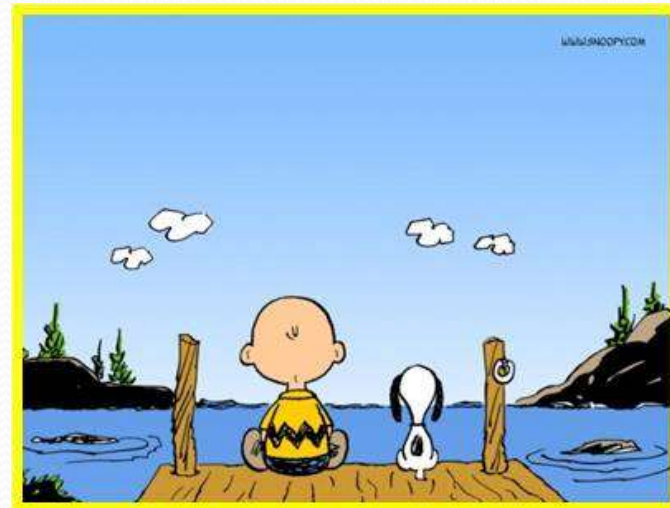
Fattori ambientali
*aumentano il rischio di
comparsa*

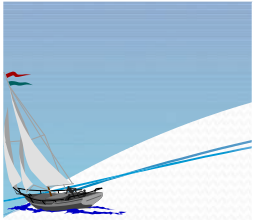
Tra plasticità e terapia esiste un rapporto reciproco



Alterità - Io

- Il riconoscimento dell'alterità nell'io abbatte le frontiere di una vecchia concezione che relegava l'io ad unità assoluta e trascendentale, e pone le basi per una riformulazione della persona come esistente in relazione agli altri.
- L'io si forma *per e con* l'altro in una simulazione che incarna l'azione altrui in una nostra azione comprensiva.





la mente umana emerge da processi che modulano flussi di energia e di informazioni all'interno del cervello e fra cervelli diversi.

Le tecniche di neuroimaging ed elettroencefalografiche permettono lo studio di questi fenomeni,
le funzioni cerebrali sono legate al consumo energetico dell'eccitazione neuronale, diversa per intensità e localizzazione a seconda della attività cerebrale in azione.

La mente si forma all'interno delle interazioni tra processi neurofisiologici interni ed esperienze interpersonali.

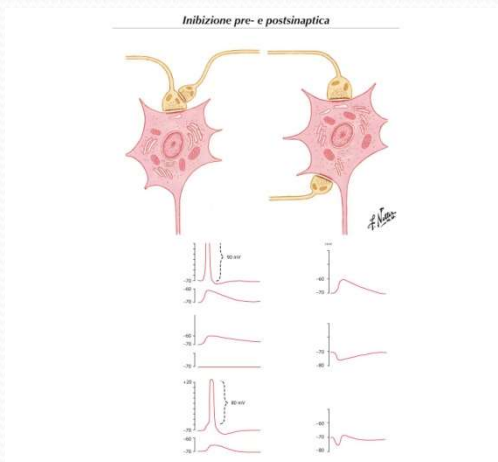
Le esperienze costituiscono sia il patrimonio informativo della nostra mente sia determinano in vari modi (*plasticità sinaptica, priming, pruning*) le modalità attraverso le quali la mente sviluppa le capacità di elaborare tali informazioni.

Lo sviluppo delle strutture e delle funzioni cerebrali dipende dalle modalità con cui le esperienze, e in particolare quelle legate a relazioni interpersonali, influenzano e modellano i programmi di maturazione geneticamente determinati del sistema nervoso.



PSICHIATRIA E NEUROSCIENZE: *DALL'INCOMPATIBILITÀ AD OGGI*

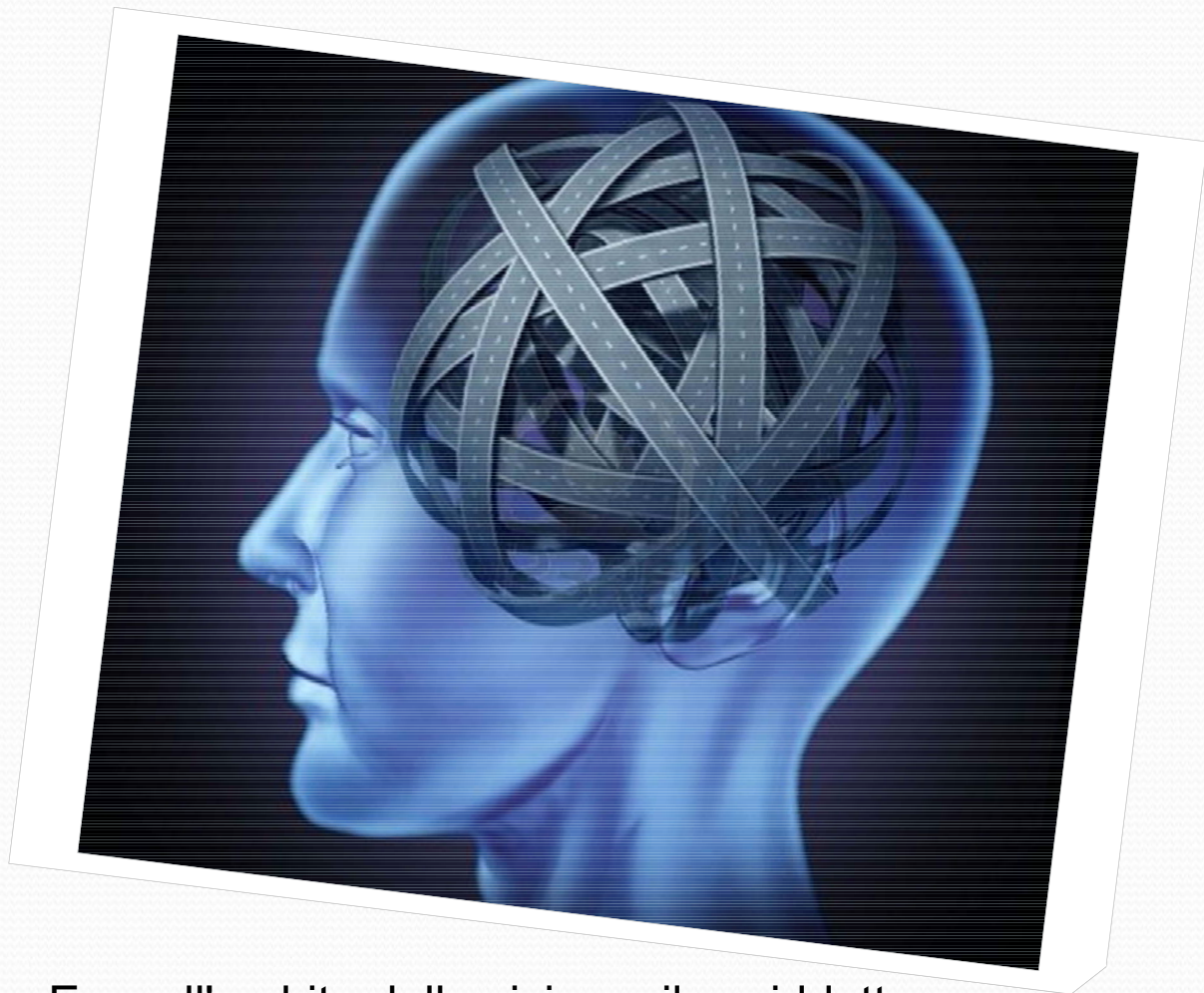
- per plasticità sinaptica si intende la capacità delle sinapsi di rafforzarsi o indebolirsi in base alla precedente attività, o addirittura di essere eliminate o di formarsi ex novo



nella comprensione dei meccanismi coinvolti nell'interazione tra l'ambiente e il cervello; questi modelli hanno evidenziato che la produzione di tracce mnesiche dipende dall'alterazione della forza delle connessioni sinaptiche tra neuroni

Neuroplasticità

Fino a pochi anni fa si pensava che al di fuori dei primi anni di vita (il periodo critico) il cervello non potesse più modificarsi



Es: nell'ambito della visione, il cosiddetto "occhio pigro" (ambliopia) deve essere curato nei bambini piccoli per avere una speranza di recupero visivo.

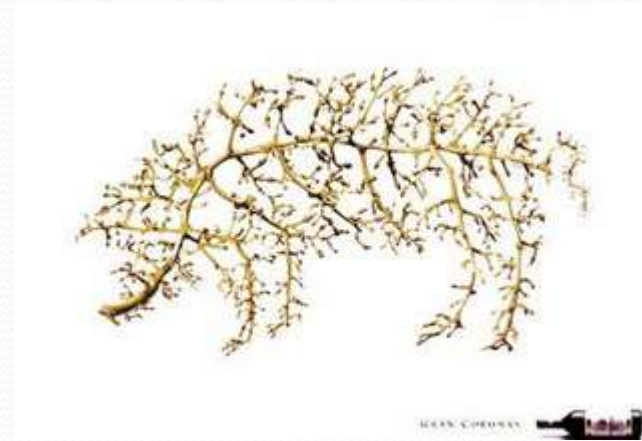
IL RUOLO DELLA MEMORIA

Il fenomeno della *long-term potentiation (LTP)*, osservato nel 1973 da Bliss e Lomo

- nei neuroni dell'ippocampo, struttura coinvolta nei meccanismi di apprendimento e della memoria

preceduta dai lavori di Hebb, era stata già anticipata da Freud nel *Progetto per una Psicologia Scientifica* (1895).

di rappresentare la memoria in termini di alterazioni durature della trasmissione sinaptica



Questi meccanismi potrebbero invece essere considerati i substrati neurali del meccanismo d'azione della psicoterapia, intesa come esperienza **interpersonale "correttiva"** che sfrutta la plasticità neuronale e che, attraverso la rievocazione e rielaborazione delle memorie disfunzionali, può aiutare ad estinguerne la patogenicità.